



La “relazione semestrale” rappresenta il documento tecnico che il gestore dell’impianto è obbligato a redigere e trasmettere, oltre che ad altri enti, anche ad ARPAC, per consentire le specifiche valutazioni di conformità con quanto indicato nel documento AIA. Tale relazione contiene, dettagliatamente, la descrizione del funzionamento e la sorveglianza dell’impianto nel periodo in esame.

Dall’istruttoria svolta dalle competenti Unità Operative dell’Area Territoriale del Dipartimento ARPAC di Napoli, sulla scorta della relazione trasmessa dal gestore ad ARPAC (prot. ARPAC n.64375 del 31/10/2017), risulta che **il monitoraggio e controllo dell’impianto termovalorizzatore di Acerra, relativo al 1^a semestre 2017 è conforme a quanto disposto dal Decreto Dirigenziale AIA n. 1653 del 01/12/2014**, ovvero rispetta quanto previsto nel piano di monitoraggio vigente approvato (con richieste tecniche da ottemperare ndr). Di seguito, si riportano sinteticamente, i controlli documentali eseguiti e i giudizi formulati nell’istruttoria, da ogni singola Unità Operativa che vi ha preso parte, relativamente alle matrici: ARIA, ACQUE REFLUE, RUMORE, RIFIUTI ED ACQUE SOTTERRANEE.

DOCUMENTI CONTROLLATI	UNITA' OPERATIVA CHE HA SVOLTO L'ISTRUTTORIA	GIUDIZIO
<p style="text-align: center;">ARIA (EMISSIONI IN ATMOSFERA)</p> 	UNITÀ OPERATIVA ARIA	Le principali fonti di emissioni in atmosfera individuate nell’area dell’insediamento sono riconducibili sostanzialmente ai camini di evacuazione fumi delle 3 linee di trattamento dei rifiuti, con portata nominale ciascuno di circa 208.000 Nm ³ /h di fumi secchi e costituiscono punti di emissione convogliata, posti a valle delle sezioni di trattamento fumi dedicate per ciascuna linea di combustione. Dalla disamina della documentazione trasmessa risulta che, il monitoraggio effettuato dal gestore dell’impianto in regime di autocontrollo, <i>“Per la matrice aria risulta globalmente conforme a quello disposto dal D.D.n. 1643 del 01/12/2014”</i>
<p style="text-align: center;">ACQUE REFLUE (ACQUE DI SCARICO)</p> 	UNITÀ OPERATIVA ACQUE REFLUE	Nel corso del primo semestre 2017 sono state recapitate in corpo idrico superficiale circa 47.000 m ³ di acque reflue trattate. Dalla disamina della documentazione trasmessa risulta che <i>“Il gestore ha rispettato la frequenza mensile dei controlli fissata dal PMeC, approvato con D.D. n.1653 del 01/12/2014, per le acque di scarico relativamente ai punti S1, S2 e S3. I risultati analitici degli autocontrolli sono conformi alle disposizioni previste dal D.D. n.1653 del 01/12/2014 della Regione Campania e dalla Tab. 3 dell’allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 per scarico in corpo idrico superficiale”</i>
<p style="text-align: center;">EMISSIONE SONORE/RUMORE (INQUINAMENTO ACUSTICO)</p> 	UNITÀ OPERATIVA AGENTI FISICI	In riferimento all’impatto acustico dell’impianto non sono presenti in questa relazione documenti da valutare atteso che il gestore deve eseguire le verifiche fonometriche con cadenza quadriennale, così come indicato nel PMeC allegato all’AIA. Risale al 2016 l’ultima indagine fonometrica dalla quale si evince che il gestore garantisce il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica in applicazione del DPCM 14.11.1987
<p style="text-align: center;">RIFIUTI</p> 	UNITÀ OPERATIVA SUOLO E RIFIUTI	Nel periodo in esame, i rifiuti in ingresso sono stati pari a circa 358.338 t tutti classificati con codice CER19.12.12. L’impianto è autorizzato a trattare i rifiuti non pericolosi aventi codice CER 19.05.01, 19.05.03, 19.12.10, 19.12.12, 20.03.01. I rifiuti di processo sono stati : ceneri pesanti e scorie (CER 19.01.12) rifiuto speciale non pericoloso e Polveri (CER 19.01.05*) rifiuto speciale pericoloso. Dai controlli analitici effettuati in contraddittorio con ARPAC tali codici sono stati confermati. Complessivamente, dalla disamina della documentazione trasmessa relativa ai rifiuti in ingresso ed uscita (tipologia, quantità e classificazione CER) risulta che <i>“Il piano di monitoraggio presentato per le matrici di interesse dell’U.O. Suolo e Rifiuti risulta conforme a quello disposto dal D.D. del 01/12/2014”</i>
<p style="text-align: center;">ACQUE SOTTERRANEE (AREA DI SEDIME DELL’IMPIANTO)</p> 	UNITÀ OPERATIVA SUOLO E RIFIUTI	Dalla disamina della documentazione trasmessa relativa alle analisi eseguite sui campioni di acqua di falda, prelevati dagli otto piezometri con profondità di -7 e -33 metri, risulta che: <i>“Le analisi effettuate evidenziano che le acque sotterranee monitorate risultano conformi ai limiti indicati alla Tabella “Acque sotterranee” All.5 Parte IV al D.Lgs 152/06 e s.m.i., a meno dei parametri relativi al punto zero ARPAC costituenti i valori di fondo pregressi”</i> . Pertanto <i>“Il piano di monitoraggio presentato per le matrici di interesse dell’U.O. Suolo e Rifiuti risulta conforme a quello disposto dal D.D. del 01/12/2014” con D.D. 1653/2014,”</i>